



GRAN TORINO DALL'ARTE POVERA A OGGI

Gran Torino - Miami (USA), The Frost Museum fino al 18 aprile



L'installazione di Iuliano

Miami. Prende spunto dal titolo dell'omonimo film di Clint Eastwood la mostra Gran Torino che porta a Miami un folto gruppo di artisti contemporanei torinesi. Autori di generazioni diverse, selezionati da un critico d'arte, Francesco Poli, e da un promoter di giovani artisti, Paolo Facelli, per far conoscere Torino come «crocevia della scena artistica italiana contemporanea». In primo piano troviamo gli esponenti dell'Arte Povera affermatasi negli Anni Settanta e poi diventata la più importante neo-avanguardia italiana.

Tra i poveristi troviamo lavori di Alighiero Boetti e Mario Merz (opere su carta), Giulio Paolini (un collage), Giuseppe Penone (un frottage tratteggiato sulla fibra interna di un albero), Pistoletto (uno specchio con l'immagine di un coniglio scuoiato) e Zorio (la tipica stella a cinque punte, rossa); accompagnati da «fuoriusciti» dal gruppo come Piero Gilardi (un Tappeto Natura con un gabbiano in volo sul mare blu cobalto) o dai «fiancheggiatori» del movimento: Marco Gastini, Giorgio Griffa, Luigi Mainolfi (con la lucente scultura in bronzo di una Centaurea) e Luigi Stoisia (che espone un rugginoso bidone colmo di bitume nero nel quale si riflette il volto di Narciso).

Accanto a loro la generazione di mezzo che negli Anni Ottanta era tornata a praticare la pittura: Filippo di Sambuy, Alessandro Bulgini, Daniele Galliano, Paolo Leonardo, Pier Luigi Pusole, Francesco Sena. E poi il gruppo degli oggi quarantenni, che negli Anni 90 adottarono svariate forme espressive, sospese tra fotografia, installazione e scultura: Botto e Bruno con le grandi fotocomposizioni di paesaggi postindustriali; Davide Bramante con vedute decostruite di città; Jessica Carroll con un Concerto notturno per rane e grilli scolpito in marmo. Altro virtuoso del marmo di Carrara è Fabio Viale, autore di un Souvenir della Gioconda. Salvatore Astore porta la grande calotta in acciaio di un Cranio d'uomo, mentre Enrico Iuliano crea un'installazione assemblando uno scooter Vespa e fiasche in vetro colme di vino. Un merito dei curatori è di proporre anche giovani esordienti: è il caso di Francesca Ferreri, Simone Martinetto, Valentina Ruospo e Diego Scropo.

Guido Curto

La Stampa, 7 febbraio 2011

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com